G.A.L. Escartons e Valli Valdesi S.r.l.
Vai Fuhrmann, 23 – 10062 Luserna san Giovanni
C.F. e P.I. 08435750016

Protocollo di legalità

Approvato dal Consiglio d'amministrazione del G.A.L con delibera in data 22/03/2016.

Pubblicato sul sito internet del G.A.L.
www.evv.it.

Sommario

TITOLO 1 Parte generale

1.1 INTRODUZIONE: organizzazione e funzioni della Società
1.2.OGGETTO E FINALITÀ

TITOLO 2 Misure per la prevenzione della Corruzione

2.1.CONDOTTE RILEVANTI
2.2.AREE E MISURE DA APPLICARE

TITOLO 3 Misure per la gestione del rischio

3.1.REGOLAMENTI E DIRETTIVE
3.2.PROCEDURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

TITOLO 4 La trasparenza

4.1 LA TRASPARENZA
4.2 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA
4.3 MONITORAGGIO
4.4 ORGANO COMPETENTE

TITOLO 1 Parte generale

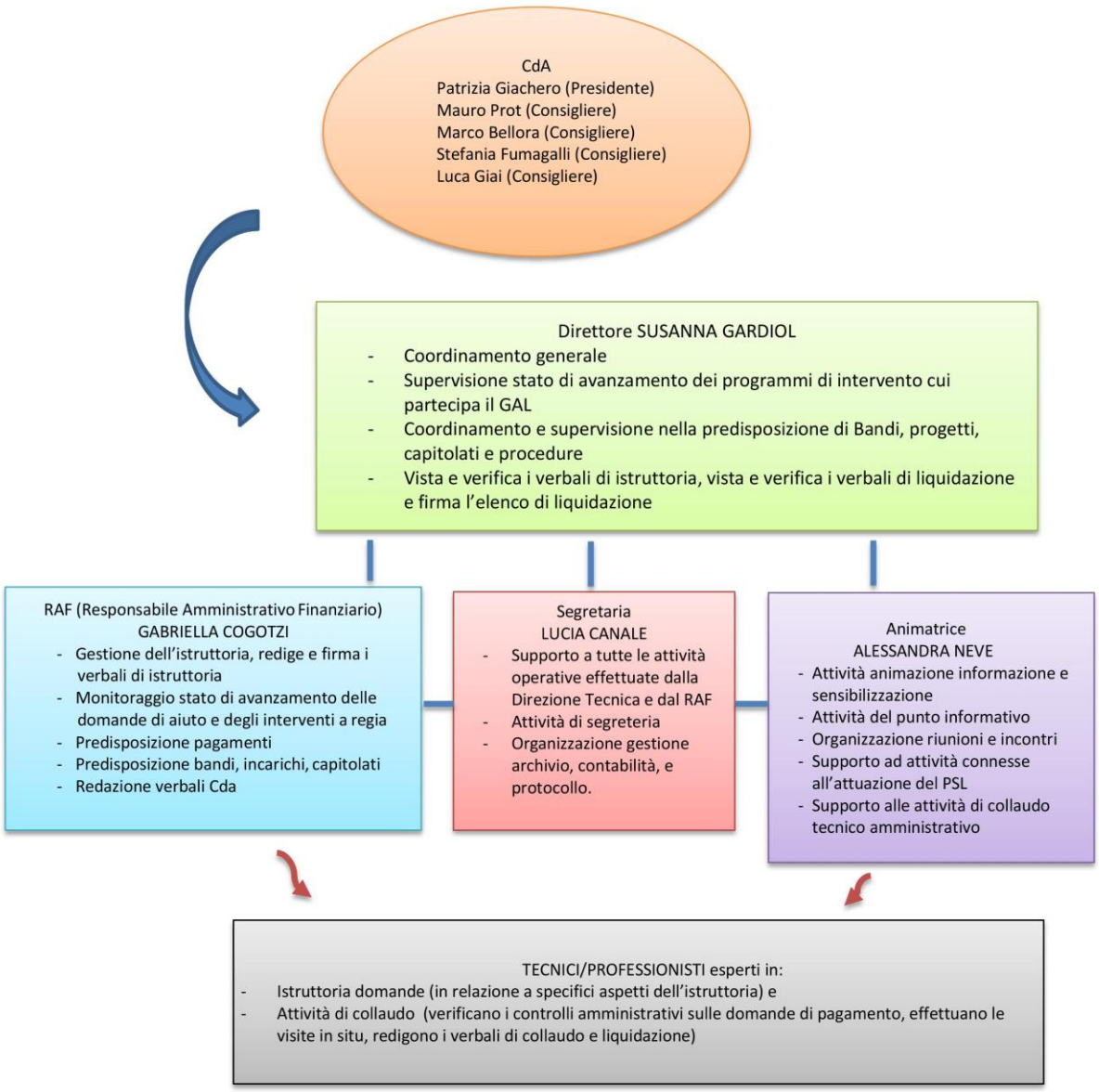
1.1 INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA SOCIETA'

Il presente Protocollo di Legalità, adottato dal GAL Escartons e Valli Valdesi s.r.l., ha per oggetto, alla luce delle Linee Guida approvate dall'ANAC (deliberazione n. 8/2015) e dell''applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla Legge n. 190/12, e trasparenza, di cui al Dlgs. n. 33/13, l'individuazione, delle misure da implementare, nella finalità del perseguimento di un'idonea politica di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza calibrata sull'attività di Pubblico Interesse svolta dall'Ente.
Va ricordato che il GAL Escartons e Valli Valdesi è una s.r.l. e gli Organi dell'Ente, di cui allo statuto costitutivo del 2002 sono: Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei soci, il Sindaco Unico. La dotazione organica di personale dipendente è composta ad oggi di n.3 dipendenti e una consulente.
Il GAL Escartons e Valli Valdesi indirizza le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo socio-economico e territoriale dell'area, svolgendo una attività di coordinamento e di gestione tecnico amministrativa di piani e progetti integrati in coerenza con gli indirizzi ed i vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e locale.
Essa opera in particolare, senza che l'elenco costituisca limitazione, nei seguenti ambiti:
a) Animazione e promozione dello sviluppo rurale;
b) Promozione e realizzazione di studi, ricerche e di attività formativa, rivolte agli operatori economici ed ai giovani particolarmente orientati ad avviare nuove iniziative di impresa;
c) Valorizzazione del patrimonio storico-artistico-ambientale, previ interventi di promozione turistico-culturali e secondo un approccio di filiera: arte-turismo-territorio;
d) Sostegno alle imprese, all'artigianato e ai servizi zonali, agevolando in particolare, mediante una azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;
e) Valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici locali;
f) Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale;
g) Innovazione e sviluppo delle attività produttive e di servizio, attraverso l'impiego di tecnologie innovative.

Per il raggiungimento delle proprie finalità, il GAL favorisce l'interazione tra operatori, settori e progetti, nonché la creazione di reti per la circuitazione dei risultati, delle esperienze e del Know-how al fine di stimolare e concretizzare la cooperazione tra territori ed incidere positivamente sull'ambiente secondo un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

La struttura organizzativa di questa Amministrazione è sintetizzata attraverso il seguente organigramma:

ORGANIGRAMMA DEL GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI



1.2 OGGETTO E FINALITÀ

Il presente Protocollo di Legalità individua le misure organizzativo – funzionali, volte a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa di interesse pubblico della società.

Il protocollo risponde alle seguenti esigenze:

- ✓ individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- ✓ monitorare i rapporti tra l'ente e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'ente;
- ✓ individuare specifici obblighi di trasparenza.

TITOLO 2 Misure per la prevenzione della Corruzione

2.1 CONDOTTE RILEVANTI

L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione. E' stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi per procedere ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della società o della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite.

2.2. AREE E MISURE DA APPLICARE

A fronte delle condotte sopra elencate, possono essere considerate quali aree a rischio all'interno del GAL le seguenti attività:

- o le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; (Rif. 163/2009 e ssmm)
- o le attività oggetto di concessione ed erogazione di contributi finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- o i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

Il rischio di corruzione è stato valutato sulla base dell'allegato 5 del P.N.A "tabella valutazione del rischio" considerando gli indici di valutazione della probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e gli indici di valutazione dell'impatto dell'evento corruttivo. Il rischio è stato classificato in 4 categorie a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo.
Il livello di rischio è stato ordinato come segue:

MINORE O UGUALE A 4	TRASCURABILE
MAGGIORE DI 4 E MINORE DI 9	BASSO
MAGGIORE DI 9 E MINORE DI 14	MEDIO
MAGGIORE DI 15 E FINO A 25	ALTO

Area: Affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSI/FASI	RISCHIO POTENZIALE	Valore frequenza x impatto	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Acquisto di forniture o servizi- requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità nella individuazione dei requisiti di qualificazione	2 x 4	BASSO
	Rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico	2 x 4	BASSO
	Rischi di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richieste di requisiti non congrui e corretti	1 x 5	BASSO
	Nel caso di aggiudicazione del prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente	1 x 5	BASSO
	Nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa: rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte per il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente	2 x 4	BASSO
Acquisto di forniture o servizi- valutazione delle offerte	Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento.	2 x 4	BASSO
	Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo.	2 x 4	BASSO
	Mancata richiesta di documentazione attestante la regolarità contributiva e eventuale certificato antimafia, qualora necessario.	1x 4	TRASCURABILE

Area: gestione e concessione contributi e sovvenzioni

PROCESSI / FASI	RISCHIO POTENZIALE	Valore frequenza x impatto	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Definizione dei criteri e dei punteggi di valutazioni nel bando di finanziamento europeo	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei criteri	1 x 4	TRASCURABILE
Valutazione da parte di una Commissione esterna dei progetti presentati a valere sui bandi	Induzione ad alterare esito delle graduatorie	3 x 4	MEDIO
	Mancato rispetto dei regolamenti, dei manuali con procurato vantaggio per il soggetto richiedente	2 x 4	BASSO
Erogazione di sovvenzioni o contributi	Mancata coerenza tra le finalità del contributo e gli scopi sociali della società	1 x 4	TRASCURABILE

Area: acquisizione del personale

PROCESSI / FASI	RISCHIO POTENZIALE	Valore frequenza x impatto	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali	2 x 4	BASSO
Conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa	Alterazione dei risultati della selezione	2 x 4	BASSO

TITOLO 3 Misure per la gestione del rischio

3.1 REGOLAMENTI E DIRETTIVE

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna alla società e in particolare:

- ✓ statuto
- ✓ regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi in economia
- ✓ manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di Organismo Pagatore di Regione Piemonte
- ✓ Documento tecnico procedurale Misura 431 "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio.

3.2 PROCEDURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione, sono i seguenti:

- Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità;
- La formazione del personale;
- Applicazione della normativa inerente la Inconferibilità e la Incompatibilità degli incarichi di cui al decreto legislativo n. 39/2013.

TITOLO 4 La trasparenza

4.1 LA TRASPARENZA

- La trasparenza realizza una misura indispensabile alla prevenzione della corruzione, in quanto consente il controllo, da parte dei cittadini e degli utenti, di tutto ciò che concerne l'organizzazione della Società e lo svolgimento delle attività istituzionali.
- La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione Societaria e sul rispetto del principio di legalità.

4.2 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza possono essere cosi delineati:
1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
2) la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione.

L'Amministrazione, ha definito i seguenti ulteriori obiettivi strategici in materia di trasparenza:

1. pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013;
2. monitoraggio per la trasparenza e l'integrità.

Aggiornamento

Il presente Protocollo di Legalità è soggetto a rivisitazione complessiva decorsi 12 mesi dalla sua approvazione da parte del GAL, fermo restando che eventuali modifiche dell'attività o dell'organizzazione, rilevanti ai fini della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, andranno tempestivamente recepiti.

4.3 MONITORAGGIO

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'Amministrazione pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico

Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata all'Amministrazione del GAL secondo la normativa vigente.

A seguito di richiesta di accesso civico, gli uffici provvedono, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale.

4.4 ORGANO COMPETENTE

Il presente Protocollo di Legalità è approvato dal CdA del GAL Escartons e Valli Valdesi che è anche competente a deliberare in ordine a quanto dallo stesso previsto.